



ORDINE DEI **D**OTTORI **C**OMMERCIALISTI
E DEGLI **E**SPERTI **C**ONTABILI DI **TRANI**

BILANCIO DI PREVISIONE 2021

Relazione Programmatica del Presidente



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trani

2017 – 2020

Consiglio dell'ODCEC di Trani

Presidente

Antonio Soldani

Vice presidente

Antonio Albrizio

Consigliere segretario

Maria Beatrice de Candia

Consigliere tesoriere

Mariangela Matera

Consiglieri

Maurizio Chieco

Michele de Chirico

Teresa de Ruvo

Antonio Griner

Anna Maria Lalli

Alberto Muciaccia

Ciro Zagaria

Collegio dei Revisori dell'ODCEC di Trani

Presidente

Antonella Santovito

Giovanni D'Elia

Filippo Alberto Tresca



Consiglio di disciplina

3

Collegio I

Presidente

Paolo Savoia

Segretario

M.R. Michele Palmitessa

Componente

Giuseppe Luglio

Presidente

Paola Savoia

Segretario

Palmitessa

Collegio II

Presidente

Vincenzo Quinto

Segretario

Michele Dinuzzi

Componenti

Maddalena Pisani

Salvatore Montaruli

Collegio III

Presidente

Marcello de Trizio

Segretario

Pasquale Vilella

Componenti

Domenico Del Rosso

Fabio Magarelli



Fondazione ODCEC di Trani

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alberto Muciaccia

Vice Presidente

Angelo Frisardi

Consigliere Segretario

Leo Mastrototaro

Consigliere Tesoriere

Teresa de Ruvo

Consiglieri

Alessandro Attolico

Marco Ignazio de Nichilo

Luca Lignola

Luigi Musti

Rossella Sinisi

Collegio dei Revisori della Fondazione dell'ODCEC di Trani

Presidente

Saverio Amato

Revisore effettivo

Damiano Scoccimarro

Revisore effettivo

Agostino Paradies

Direttore della Formazione: Giuseppe Di Liddo

Comitato Tecnico Scientifico

Filippo Bortone

Marino Bozzetti

Michele Capuano

Domenico Fracchiolla

Cosimo Damiano Lasala

Francesco Leone

Michele Lotito

Salvatore Paracampo

Manuela Pistillo

Savino Santovito

Alberto Torchetti

Organismo di composizione della Crisi da Sovraindebitamento "OCC TRANI"

Referente: dott. Marino Bozzetti



Bilancio di previsione 2021

Relazione Programmatica del Presidente

Care Colleghe e cari Colleghi,

questa mia relazione programmatica al bilancio di previsione 2021, alla quale sono tenuto, è per ovvie ragioni “particolare” in quanto riguarda l’esercizio 2021 nel quale sarà operativo un altro consiglio dell’Ordine e un altro Presidente.

Come tutti sapete le elezioni per il rinnovo dei Consigli e dei revisori degli Ordini territoriali avrebbero dovuto essere tenute nel mese di novembre 2020; per le note vicende pandemiche le operazioni di voto sono state sospese e riprenderanno – on line - i primi giorni di febbraio; il che vuol dire che il nuovo Consiglio potrà essere operativo solo a fine febbraio e non il 1 gennaio 2021.

Per i motivi esposti, il Consiglio dell’Ordine in carica ha ritenuto anche per il bilancio di previsione 2021, la stessa struttura e linee programmatiche già stabilite per l’esercizio 2020, e in parte non realizzate per via dell’emergenza pandemica, lasciando l’assoluta piena libertà del nuovo consiglio di apportare le variazioni necessarie per la realizzazione del proprio programma che sarà realizzato a partire dal primo anno di insediamento.

Per questi motivi non entrerò nel merito delle scelte operate per la redazione del bilancio di previsione 2021 che sono ampiamente indicate dai documenti ufficiali e dalla Relazione del tesoriere e mi soffermerò dopo nove anni di Presidenza a tratteggiare le linee di sviluppo della nostra Professione e gli impegni ai quali saranno chiamati i colleghi che si occuperanno della governance a livello territoriale e nazionale, auspicandomi che parte di tali indicazioni potranno essere utilizzate nei rispettivi programmi.

Mancano pochi mesi dalla chiusura della mia esperienza istituzionale alla guida del Consiglio dell’ODCEC di Trani, insieme al vice-Presidente Tonio Albrizio e alla tesoriere Mariangela Matera; noi non possiamo essere ricandidati e francamente ritengo che avere stabilito il limite di due mandati sia corretto per dare la possibilità ad altri colleghi di portare le proprie esperienze e le proprie competenze con una freschezza di idee e di operatività che inevitabilmente dopo oltre nove anni di mandato si offuscano.

Sono stato eletto per la prima volta il lontano 7 dicembre 2011, dopo l’increscioso periodo di commissariamento dell’ODCEC di Trani, in un rilevante scenario competitivo; poi successivamente il 16 dicembre 2012, con una lista unica, ed infine, la terza volta, il 3 novembre 2016 con pochi voti di scarto avendo deciso la mia ricandidatura all’ultimo momento; non voglio né ricordare né commentare la mancata accettazione del risultato elettorale dell’epoca che si concluse con il prevedibile non accoglimento dell’infondato ricorso.

Consentitemi un momento di riflessione sugli obiettivi che i miei consiglieri ed io ci eravamo prefissati, sugli obiettivi raggiunti, su quelli ancora da raggiungere, su come è profondamente cambiata la nostra Professione e sui cambiamenti in atto e che saranno ancora più marcati nel prossimo futuro.

Ognuno di noi si sarà soffermato sugli aspetti che sono più vicini alla propria realtà, alle proprie aspettative, alle proprie attitudini, alla propria storia; qualcuno avrà pensato ai rilievi mossi dal Consiglio dell’ODCEC prima e dal Consiglio di Disciplina poi, alla rigidità dei meccanismi della formazione; io ho pensato alla nuova organizzazione amministrativa di cui



abbiamo dotato l'ODCEC, alla nuova sede, alla Fondazione e la formazione, all'OCC ODCEC di Trani e al nuovo OCC TRANI costituito con gli avvocati, al (primo) coordinamento degli Ordini pugliesi, alla (prima) SAF – scuola di alta formazione della Puglia.

Tutti i consiglieri avranno pensato alla “fatica” di essere consiglieri; al tempo che hanno dedicato alla ns Professione togliendolo sia al proprio studio che alla propria famiglia; ai confronti – a volte anche serrati e coloriti - dei nostri consigli; alle delicate decisioni che abbiamo assunto; alle (purtroppo poche) occasioni conviviali; ai tanti eventi e congressi nazionali che abbiamo seguito e che sicuramente hanno costituito un grande momento di aggregazione e a volte di gogliardia che porteremo sempre con noi.

Mi auspico che lo spirito che ha animato i nostri consigli sia trasferito al nuovo Consiglio dell'ODCEC di Trani.

E' con un certo orgoglio personale, condiviso con la stragrande maggioranza degli attuali consiglieri, e non solo, che esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato in questa direzione, per avere raggiunto l'obiettivo della lista “unica” rappresentativa di quasi tutti i territori; lista unica che è presente in pochi altri Ordini e forse in nessuno di quelli nei quali è previsto il rinnovo del Presidente.

Sono orgoglioso perché leggo questo risultato come un segno di approvazione di quanto fin qui realizzato e del modo in cui è stato realizzato; mi spiace che qualcuno lo abbia letto come mancanza di “democraticità” o addirittura di “imposizione” di una “vecchia” leadership superata”.

I tre consigli che ho presieduto sono stati totalmente aperti a tutti i colleghi che hanno voluto portare la propria esperienza e la propria competenza a beneficio della Professione, si sono messi in gioco e hanno contribuito alla sviluppo, accresciuto la visibilità e la competenze della nostra Professione; non abbiamo mai chiuso la porta a chi apportava un contributo concreto e reale.

Abbiamo per ben due volte azzerato le commissioni di studio, tranne quella sugli enti locali, per evidente “mancato funzionamento”, nonostante gli inviti all'operatività ed i reiterati richiami, rimasti purtroppo senza esiti.

Siamo tutti oberati di impegni, moltissimi hanno serissimi problemi anche di sopravvivenza professionale e tutti di liquidità per il mancato incasso da parte dei nostri clienti; ci tengo a sottolineare che i consiglieri dell'Ordine e il suo Presidente non sono coloro che “hanno meno da fare” e che attraverso le cariche istituzionali ottengono incarichi e prebende varie; quanto meno così non è e non sarà mai all'Ordine di Trani.

Da queste considerazioni due inviti: uno rivolto a tutti i colleghi che hanno a cuore la Professione e la sua visibilità a dare ciascuno il proprio contributo, in sinergia con i consiglieri e con gli iscritti anche di altri ordini; l'altro invito è rivolto ai nuovi consiglieri e al nuovo Presidente Alberto Muciaccia, che certamente attraverso l'esperienza quadriennale da consigliere e quella di Presidente della Fondazione, riuscirà a motivare i colleghi e attrarli maggiormente verso obiettivi comuni.

Del resto abbiamo imparato e siamo ormai “quasi” padroni dei sistemi di collegamento on line, piattaforme di vario tipo che certamente snelliscono il lavoro e riducono i tempi di spostamento, senza escludere minimamente la possibilità di incontri diretti in loco nella nostra prestigiosa sede.

Ho riletto le mie prime “relazioni programmatiche”, ho rivisto i miei interventi a livello di riunioni di Presidenti e nei vari incontri professionali, ultimamente telematici; lo scenario



è profondamente cambiato e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro; lo scenario economico, lo scenario tecnologico, il modo di esercitare la nostra Professione.

Ieri 20 novembre 2020 ho partecipato - via WEB - al Congresso internazionale dell'AMA, associazione internazionale alla quale è iscritto l'ODCEC di Trani (e quindi tutti i suoi iscritti) enti e colleghi europei (Italia, Francia e Spagna per il momento) durante il quale, come sempre, si è avuto modo di approfondire l'analisi comparativa delle realtà delle nostre professioni e delle misure governative adottate in questo difficilissimo momento.

La nostra Professione nei tre Paesi europei è significativamente diversa; in Italia la nostra Professione è molto più ampia e molto meno specialistica; negli altri due Paesi è fortemente specializzata nell'ambito della "Revisione"; il numero dei revisori è un decimo dei commercialisti italiani e ovviamente la dimensione media degli studi è del tutto incomparabile.

La dimensione di tali studi consente l'utilizzo di strumenti di elevatissima tecnologia strutturati su format condivisi in tutti i Paesi; per esempio in Francia il piano dei conti è unico e in Francia e in Spagna il numero dei software contabili e di revisione è di qualche unità.

Sappiamo quanti software utilizziamo in Italia e gli sforzi e le pressioni che tantissimi Presidenti e consigli degli Ordini (Trani in prima linea) stanno facendo nei confronti del Consiglio Nazionale perché possa essere utilizzato, anche da noi, un unico programma contabile attestato (o addirittura prodotto) dal Consiglio Nazionale che uniformi definitivamente il nostro specifico operato.

I principi contabili nazionali, da noi emanati, costituiscono la "best practices" in materia contabile e di bilancio e sono considerati un concreto punto di riferimento anche a livello legislativo; perché non fare il passo successivo adottando un unico piano dei conti ed un unico modo di rappresentarli ed elaborarli attraverso uno o poco più software "bollinati" dalla nostra Professione.

Noi siamo ancora costretti ad essere "soci", oltre che dell'Erario per il quale lavoriamo gratuitamente, anche delle società di software alle quali siamo anche costretti a girare lauti dividendi.

Abbiamo avuto un esempio (non molto esaltante per la verità) con il software della fatturazione elettronica; stiamo aspettando dal consiglio nazionale quelli relativi al sovraindebitamento, alla revisione, al Consiglio di disciplina e così via; la ns Fondazione è parte attiva per altri software e potrebbe esserlo anche per quelli che giornalmente potremmo utilizzare (excel specifici).

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che le società di revisione, come certamente fanno tutti i giovani (e meno giovani) colleghi che hanno fatto esperienza lavorativa in queste realtà (e sono tantissimi), utilizzano software che "acquisiscono" i dati e le "informazioni" direttamente dal sistema informatico, senza utilizzare "la carta"; quando ho iniziato la professione particolare attenzione era dedicata alla costruzione del fascicolo, del dossier, alla maniacale attenzione alle carte di lavoro, alle verifiche sostanziali, alla riconciliazione dei dati, alla verifica manuale dei relativi contratti e così via.

Oggi le cose sono profondamente cambiate; oggi con i nuovi sistemi, in qualche minuto, si ha disposizione tutti i movimenti contabili e le informazioni possibili che possono essere trattati e rielaborati e riassunti in indicatori, più o meno sintetici, ex post ed anche ex ante.

L'intelligenza artificiale, la tecnologia blockchain già consente di mantenere sincronizzati i dati di numerosi "data base" nell'ambito di un medesimo network senza



intervento umano. Ciò significa che le transazioni digitali su ampia scala sono automatizzate e decentralizzate in maniera sicura ed automatica.

Se già da tempo lo fanno le società di revisione, possiamo e dobbiamo farlo anche noi; ciò significa che le nostre competenze e quelle dei nostri collaboratori (che certamente si ridurranno in termini assoluti) stanno e devono profondamente cambiare; le modalità di tenuta di contabilità saranno diverse, magari gestite dall'azienda cliente, il modo di tenere la contabilità sarà un ricordo come abbiamo visto per la fatturazione elettronica. Anche le movimentazioni bancarie sono estrapolabili, oggi in excel e domani in modi più sofisticati. Per non parlare delle monete virtuali.

Se lo fanno le società di revisione e i commercialisti lo farà anche l'Agenzia delle Entrate che ha già tutti i dati tracciati dei contribuenti; la tempistica dipenderà dalla volontà politica e degli elettori consapevoli ma questa è un'altra storia. E indoviniamo a carico di chi sarà questa ulteriore informatizzazione della Pubblica Amministrazione. In questo modo potrebbero essere ampiamente semplificati i "dichiarativi fiscali" e quindi il nostro lavoro.

Anche l'amministrazione della Giustizia, in tutte le sue articolazioni, si modernizzerà ulteriormente in questa direzione; tra un po' saranno un vecchio ricordo le "copie cartacee di cortesia" e le cancellerie che "non si parlano"; le vendite all'asta sono già gestite on line; i fascicoli delle commissioni tributarie sono on line.

E' vero siamo in Italia e la visione dei tempi di realizzazione di tutto ciò dipende da quanto si è ottimisti; ma accadrà presto.

Anche la nostra formazione conseguentemente è profondamente cambiata: sia quella universitaria (francamente con grande ritardo) che quella post universitaria e specialistica.

La formazione on line, caratterizzati da altissimi standard di sicurezza e di verifica individuale, prenderà sempre più piede; sarà possibile condividere la formazione generale e specifica su scala nazionale, così come si sta già facendo. La formazione in presenza non potrà essere abbandonata ma dovrà essere informata a nuovi criteri ed obiettivi.

Le SAF (scuole di alta formazione) più accorsate stanno vendendo on line i propri prodotti formativi su larga scala in concorrenza con i tradizioni enti formatori anche se questi sono stati direttamente accreditati dal Consiglio nazionale.

Dopo circa due mesi i nuovi consigli territoriali eleggeranno il nuovo Consiglio Nazionale; ad oggi l'unica certezza risiede nel fatto che il Presidente Massimo Miani non si ricandiderà e molti attuali consiglieri nazionali non potranno ricandidarsi avendo svolto due mandati consecutivi.

Per il momento le incertezze sono tante in mancanza di uno o più "programmi" che dovrebbero essere la base di ogni elezione, in tutti i campi.

Aumentano le tensioni tra i possibili consiglieri e Presidenti candidati, tutti sicuri di avere le elezioni in tasca e alla ricerca della lista unitaria con la propria presidenza; resuscitano aspettative, ambizioni, tentativi di imposizione di alcuni colleghi; almeno un consigliere nazionale millanta di rappresentare il proprio territorio regionale pur non potendo (quasi sicuramente) contare neanche un voto dei propri Ordini, neanche quello del proprio Ordine di appartenenza, così come già accaduto in passato.

Non è certamente questo il modo di affrontare il futuro ma siamo capaci di continuare a farci del male da soli; in passato penso che ne abbiamo dato ampia dimostrazione.

I nuovi consiglieri nazionali saranno eletti dai nuovi consiglieri territoriali che saranno significativamente diversi rispetto agli attuali; nella stragrande maggioranza degli Ordini ci



saranno profondi cambiamenti alla guida e nella composizione dei consigli per avere già svolto due mandati; e questa situazione dovrebbe limitare le grandi manovre elettorali prima delle elezioni dei nuovi consigli territoriali.

Io spero e mi auguro che i nuovi consiglieri dell'ODCEC di Trani facciano tesoro di ciò che è successo quattro anni fa e che si rispetti in modo netto e chiaro l'ODCEC di Trani, il 25° ordine italiano (per numero di iscritti) a livello regionale e nazionale; sarei profondamente deluso se non fosse così.

Personalmente mi auspico che il rinvio delle elezioni nazionali al prossimo aprile 2021 possano fare ritrovare una unità di intenti tra coloro che hanno a cuore la nostra Professione quanto meno a livello di programmazione e di obiettivi da raggiungere tenendo conto concretamente delle profonde differenze territoriali e di come viene esercitata la nostra Professione e di quanto tratteggiato in precedenza.

Scrivo nell'ultima mia relazione che *“i concetti chiave della nostra professione continuano ad essere: “specializzazione e aggregazione”, “competenze specifiche e sempre più verticali”, “equo compenso”.*

Dietro ognuno di questi concetti, che non hanno la stessa valenza in tutta Italia e/o nelle stesse città e aree territoriali, ci sono processi lunghi, percorsi difficili, espulsioni dal “mercato”, acquisizione di nuove e complesse competenze e nuovi mercati, locali, nazionali, internazionali.

Il “Rapporto 2020 sull'Albo unico e sugli studi professionali” ha confermato il quadro già chiaro dell'anno 2019 e dell'anno 2018; la perdita di attrazione della nostra professione, tasso di crescita vicino allo zero e la decrescita chiara in alcune zone geografiche, la riduzione drastica del numero dei praticanti, l'invecchiamento della popolazione di professionisti, la scarsissima propensione all'aggregazione (80% individuali e condivisione mezzi), la sostanziale costanza del reddito medio con l'aggravio delle differenze tra le poche zone geografiche ricche e tutte le altre, la concentrazione delle attività nelle aree tradizionali (circa il 90 nell'area contabilità, bilancio, fiscale).

Per le note vicende pandemiche non abbiamo potuto realizzare gli obiettivi che ci eravamo prefissi; confidiamo che il prossimo Consiglio li faccia propri:

- Il completamento della pianta organica dell'ODCEC
- L'integrazione del software contabile con quello attualmente utilizzato
- L'utilizzo del software per la gestione del Consiglio di disciplina
- L'utilizzo del software per il sovraindebitamento
- il restyling del sito web
- il progetto di comunicazione della nostra Professione
- il potenziamento strutturale e operativo dell'OCC TRANI

Concludo ringraziando tutti i Colleghi Consiglieri dell'ODCEC che si sono avvicinati in questi miei tre mandati e i due vice-presidenti Gianni D'Elia e Tonio Albrizio; i consiglieri della Fondazione, i Revisori dell'ODCEC e della Fondazione, i Componenti del Comitato Scientifico della Fondazione e il Direttore della Formazione Beppe di Liddo, per tutto quanto hanno già fatto e per quanto continueranno a fare nell'ultima parte di questo mandato; un sentito ringraziamento ai nostri tre preziosi collaboratori dell'ODCEC e della Fondazione Lisa Sciancalepore, Valeria Tangaro e Lillo Albrizio per la professionalità e la cura che hanno sempre caratterizzato la prestazione lavorativa.



Infine ma non per ultimo rivolgo a nome del consiglio e mio personale un grande augurio di buon lavoro al futuro Presidente Alberto Muciaccia e a tutti suoi consiglieri ed anche a tutti i colleghi perché sappiano e possano affrontare il prossimo futuro con la massima tenacia e professionalità in uno scenario e in condizioni diverse dall'attuale situazione.

10

Trani, 21 novembre 2020

Il Presidente
Antonello Soldani